

**Barbara BOTTI**  
**Avvocato del Foro di Brescia**  
**Mediatrice Familiare**  
**Osservatorio sul Diritto di Famiglia Sezione di Brescia**

**“SEPARAZIONI E DIVORZI A BRESCIA:  
IL PONTE TRA ASSISTENZA LEGALE E MEDIAZIONE FAMILIARE”**

Anche a Brescia, come in quasi tutte le città italiane, la durata del matrimonio è sempre più breve: la media è infatti assestata a circa 17 anni. Ma il dato maggiormente significativo è quello relativo all'aumento delle separazioni nei matrimoni di lunga durata (25 anni e oltre): si è infatti passati dall'11,3% nel 1995 al 23,5% nel 2015.

Di pari passo è esplosa la conflittualità: se infatti è vero che sono sempre di più le separazioni consensualizzate, non è altrettanto vero che a ciò si accompagna una riduzione delle liti: infatti troppo spesso si sottoscrive un verbale di separazione consensuale per mille motivi, come il buon esito della trattativa tra avvocati, l'indicazione del giudice, la paura per i costi, l'inutilità, a volte, del percorso giudiziario. Ma sottoscrivere quel verbale non comporta automaticamente il venir meno del conflitto, anzi tutt'altro.

I coniugi, infatti, rimangono poi in balia di uno scritto, senza aver chiarito tra loro aspetti importanti, senza aver elaborato il lutto, senza aver salvaguardato il legame. E questo porta ad aspri scontri, di cui diventano protagonisti loro malgrado i bambini che, dopo la separazione, diventano il veicolo di trasmissione del conflitto. Non dimentichiamo che nelle oltre 1600 separazioni trattate in un anno dal tribunale di Brescia (e oltre 1200 divorzi) sono coinvolti migliaia di bambini.

La prova del fatto che il conflitto spesso permane, è data da tanti fattori, tra cui anche le numerose richieste di modifica delle condizioni di separazione: in un anno 257, cioè circa il 16% delle separazioni. A ciò si aggiungano i numerosi casi “sistemati” dai legali senza arrivare al ricorso, e anche le situazioni che invece prendono la via della mediazione, che fortunatamente cominciano ad essere numerose.

L'avvocato ha certamente un ruolo importante nella gestione della crisi familiare, perchè è a quel professionista che i coniugi si appoggiano fin dall'inizio del conflitto per essere assistiti nel percorso.

La prova di questo importante ruolo è data dai numeri delle separazioni consensualizzate all'origine: a Brescia, ad esem-

pio, il numero delle separazioni consensuali in un anno (luglio 2017 / giugno 2018) è pari a 1105, a fronte delle 490 giudiziali.

Di questi ottimi numeri bisogna dare atto ed attribuirne dunque agli avvocati il merito.

L'avvocato però spesso deve assumere numerose vesti, passando da strenuo difensore dei diritti a consigliere rispetto ai comportamenti da tenere sia con la controparte che con i bambini, a volte peraltro senza avere né la competenza né la formazione in tal senso.

Infatti, normalmente, sia l'avvocato che il magistrato hanno una formazione giuridica che viene poi associata all'esperienza: ma non è detto che questo sia sufficiente perchè accompagnare una coppia o una persona in un percorso separativo, non significa solo prendersi cura dei diritti, ma di ben altro.

E' dunque in tal senso che ritengo sia necessario prendere atto che in un momento così delicato nella vita di una famiglia nel tentativo di essere d'aiuto si possono creare danni o comunque non ottenere quei risultati che, con l'aiuto di un professionista competente, potrebbero invece arrivare. Molti legali da tempo suggeriscono alle parti, quando ve n'è la necessità, di rivolgersi ad un mediatore familiare: anche i giudici lo fanno spesso.

Ed è nell'ottica di aiutare i coniugi a capire quale strada sia meglio percorrere che si sta cercando di aprire uno sportello informativo sulla mediazione anche nel tribunale di Brescia, come è già stato fatto a Milano e in molte altre città.

E' importante far conoscere ai coniugi in via di separazione l'esistenza di questo percorso, ed è altrettanto importante che gli avvocati e i magistrati conoscano a fondo l'istituto della mediazione, anche per sapere se e quando proporla alle parti: solo con la conoscenza e il rispetto per il lavoro di ciascuno si possono superare ostacoli e collaborare per il benessere della famiglia.